

FAQ relative all'Avviso pubblico
per la presentazione di Proposte progettuali di intervento per la rimozione delle
barriere fisiche, cognitive e sensoriali dei musei e luoghi della cultura pubblici non
appartenenti al Ministero della cultura
(decreto del Direttore generale Musei rep. n. 487 del 6 maggio 2022)

FAQ ART. 2 DOTAZIONE FINANZIARIA

Domanda 2.1: Gli eventuali cofinanziamenti previsti all'art. 2, co. 3, dell'Avviso e che danno punteggio come da art. 10, co. 4, punto III, lett. e, devono essere inseriti nel budget presentato? Devono essere compresi entro il massimo contributo richiedibile oppure possono eccedere tale soglia?

Gli eventuali cofinanziamenti devono essere inseriti nel budget presentato, fermo restando quanto previsto dall'art. 2, co. 3, dell'Avviso, vale a dire che essi coprano voci di spesa non ricomprese nel contributo concesso. Gli eventuali cofinanziamenti possono eccedere le soglie di cui all'art. 6, co. 1, dell'Avviso.

FAQ ART. 3 – SOGGETTI ATTUATORI AMMISSIBILI

Domanda 3.1: I soggetti gestori che possono presentare domanda ai sensi dell'art. 3, co. 1, secondo capoverso dell'Avviso, devono essere dotati di personalità giuridica?

La personalità giuridica deve essere posseduta dal soggetto proprietario o dal soggetto gestore dell'istituto o luogo della cultura (musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali) beneficiario dell'eventuale finanziamento di cui all'Avviso.

Domanda 3.2: I requisiti di cui all'art. 3 dell'Avviso devono essere posseduti tutti a pena di esclusione entro la data di presentazione della domanda?

Sì, i requisiti prescritti di cui all'art. 3 devono essere posseduti tutti, a pena di esclusione, entro la data di presentazione della domanda, ai sensi dell'art. 8 dell'Avviso.

Domanda 3.3: Un soggetto privato che gestisce un museo o un luogo della cultura pubblico può proporre la domanda?

Sì, possono proporre domanda i soggetti pubblici proprietari o i soggetti, pubblici o privati, che gestiscano musei e luoghi della cultura pubblici, ivi inclusi Enti del Terzo settore ai sensi del decreto legislativo 117/2017.

Domanda 3.4: Con riferimento al requisito previsto all'art. 3, co. 2, lett. a), recante "aver adottato uno Statuto o regolamento dal quale emerga: denominazione; sede; natura giuridica; missione; patrimonio; funzioni e compiti svolti; ordinamento; assetto finanziario", quale soggetto deve possedere tale requisito?

I requisiti indicati all'art. 3, co. 2, lett. a) dell'Avviso devono essere posseduti, pena l'esclusione, dall'istituto o luogo della cultura destinatario dell'eventuale finanziamento. Si considera ammissibile lo Statuto o il regolamento relativo a più istituti o luoghi della cultura (sistema museale civico, provinciale, regionale, etc...).

Domanda 3.5: Con riferimento al requisito previsto all'art. 3, co. 2, lett. d), recante "garantire l'apertura al pubblico per almeno 24 ore settimanali compreso il sabato o la domenica ovvero, nel

caso di aperture stagionali, almeno 100 giorni l'anno, fatte salve eventuali diverse disposizioni normative", quale soggetto deve possedere tale requisito ed entro quali termini? Ai fini del conteggio delle ore e delle giornate di apertura rilevano anche le aperture su prenotazione?

Ai sensi dell'art. 3, co. 2, lett. d) dell'Avviso, tale requisito deve essere posseduto, pena l'esclusione, dall'istituto o luogo della cultura destinatario dell'eventuale finanziamento. Il requisito deve essere posseduto in sede di presentazione della domanda ed espressamente dichiarato dal soggetto attuatore. Le aperture su prenotazione possono concorrere al raggiungimento delle 24 ore settimanali di apertura, purché siano compresi il sabato o la domenica, ovvero possono concorrere all'apertura stagionale di almeno 100 giorni all'anno, fatte salve eventuali diverse disposizioni normative, quali a titolo di esempio disposizioni regionali o locali.

Domanda 3.6: Con riferimento all'art. 3, co. 5, recante "Il Soggetto proponente può presentare fino a tre domande di finanziamento su tre distinti musei o luoghi della cultura [...]", deve intendersi che il soggetto proponente può presentare una sola domanda per ognuno dei tre musei o luoghi della cultura individuati oppure tre domande per ciascun museo o luogo della cultura individuato?"

Deve intendersi che il soggetto proponente può presentare una sola domanda per ogni museo o luogo della cultura, nel limite massimo di tre domande per ciascun soggetto proponente. A ciascuna domanda deve riferirsi una sola sede museale o luogo della cultura. Non potranno essere ammesse domande riferibili a più musei e luoghi della cultura seppur inclusi in reti museali o altre forme di associazione comunque denominate.

Domanda 3.7: Che cosa si intende per istituti e luoghi della cultura? Oltre a quelli elencati nell'art. 3, co. 1, dell'Avviso (musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali), ne possono essere considerati di ulteriori?

L'art. 3, co. 1, dell'Avviso fa espressamente riferimento all'art. 101, co. 1, del decreto legislativo 42/2004 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, elencando quelle che sono le tipologie di istituti e luoghi della cultura (musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali) da esso contemplati e che, ai fini dell'Avviso, possono essere destinatari di finanziamento.

In particolare, all'art. 101, co. 2, il Codice fornisce le seguenti definizioni:

- a) "museo", una struttura permanente che acquisisce, cataloga, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio;
- b) "biblioteca", una struttura permanente che raccoglie, cataloga e conserva un insieme organizzato di libri, materiali e informazioni, comunque editi o pubblicati su qualunque supporto, e ne assicura la consultazione al fine di promuovere la lettura e lo studio;
- c) "archivio", una struttura permanente che raccoglie, inventaria e conserva documenti originali di interesse storico e ne assicura la consultazione per finalità di studio e di ricerca.
- d) "area archeologica", un sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica;
- e) "parco archeologico", un ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto;
- f) "complesso monumentale", un insieme formato da una pluralità di fabbricati edificati anche in epoche diverse, che con il tempo hanno acquisito, come insieme, una autonoma rilevanza artistica, storica o etnoantropologica.

Pertanto, sono da considerarsi destinatari dell'Avviso esclusivamente gli istituti e luoghi della cultura sopra menzionati. Non si possono considerare istituti e luoghi della cultura, dunque, a norma del Codice dei beni culturali e del paesaggio preso come riferimento nell'Avviso, altri generi di strutture,

seppur destinati allo svolgimento di attività culturali (quali, ad esempio, teatri, cinema, sale da concerti, scuole musicali, conservatori, edifici di culto, sale polifunzionali, etc...), o di ambiti (quali parchi e giardini storici, parchi tematici, giardini e collezioni botaniche etc...). Per quanto concerne la possibilità di ricondurre determinate casistiche di siti (quali, ad esempio, cimiteri monumentali, *via Crucis* monumentali, esempi di archeologia industriale, etc...) alla categoria dei complessi monumentali, così come individuati dalla definizione sopra ricordata dell'art. 101, co. 2, lett. f del Codice, questa sarà oggetto di valutazione della Commissione, da istituirsi ai sensi dell'art. 10 dell'Avviso, sulla base della documentazione allegata alla domanda di finanziamento.

Domanda 3.8: Con riferimento all'art. 3, co. 4, lett. b, è necessario allegare documentazione aggiuntiva relativa al piano di gestione, al quadro tecnico economico (QTE), al cronoprogramma di spesa e al cronoprogramma attuativo procedurale?

No, non è richiesto allegare documentazione aggiuntiva. Risulta invece obbligatoria la compilazione dell'Allegato A in tutte le sue parti secondo le indicazioni in esso contenute.

Domanda 3.9: Ai fini della partecipazione all'Avviso, gli istituti e luoghi della cultura destinatari dello stesso ai sensi dell'art. 3, co. 1, devono avere sede in edifici storici che siano stati oggetto di verifica o dichiarazione di interesse culturale (c.d. "vincolo"), o potenzialmente tali, a norma del Codice dei beni culturali e del paesaggio (decreto legislativo 42/2004)?

No, non è necessario.

Domanda 3.10: Un intervento volto a migliorare l'accessibilità fisica e/o cognitiva di beni culturali o di cose di interesse culturale conservati in un istituto o luogo della cultura, ma non di appartenenza dello stesso, bensì lì custoditi a seguito di regolare contratto di deposito, è considerato ammissibile ai fini dell'Avviso?

Sì, è considerato ammissibile, in quanto, seppur temporaneamente, i beni culturali o le cose di interesse culturale in questione fanno parte a pieno titolo delle collezioni dell'istituto o luogo della cultura.

Domanda 3.11: Se il soggetto gestore è una Fondazione che gestisce un museo di proprietà pubblica, tale fondazione deve necessariamente essere partecipata dal Ministero della cultura?

No, ai sensi dell'art. 3, co. 1, secondo periodo, può presentare domanda qualunque soggetto che rivesta la qualifica di gestore dell'istituto o luogo della cultura destinatario dell'intervento, purché produca apposita dichiarazione attestante l'autorizzazione del proprietario all'intervento oggetto della domanda di finanziamento.

Domanda 3.12: Nel caso di un'ATI che gestisce tramite concessione un istituto o luogo della cultura pubblico, il capofila di ATI è soggetto proponente ammissibile ai fini dell'Avviso? Nella piattaforma online, possono essere impiegati la Partita IVA e il Codice fiscale del capofila di ATI per la presentazione della domanda?

Sì, il capofila di ATI è soggetto proponente ammissibile e può inserire in piattaforma i propri Partita IVA e Codice fiscale.

Domanda 3.13: Nel caso in cui l'istituto o luogo della cultura oggetto dell'intervento non disponga di un proprio documento di rendicontazione contabile oppure altro documento di programmazione e di rendicontazione delle risorse e del loro utilizzo, di cui all'art. 3, co. 2, lett. c) dell'Avviso, è sufficiente presentare il bilancio o altro documento di rendicontazione contabile del soggetto proponente?

Sì, è sufficiente presentare un bilancio o documento contabile, comunque denominato, del soggetto proponente, dal quale possibilmente emergano informazioni circa gli aspetti finanziari dell'istituto o luogo della cultura oggetto dell'intervento.

Domanda 3.14: Un soggetto di diritto privato che svolge servizio di pubblica utilità, assegnatario e gestore di beni di proprietà pubblica, è ammissibile quale soggetto proponente ai fini dell'Avviso?

Sì, purché presenti tutti i requisiti di cui all'art. 3 e l'oggetto dell'intervento sia un istituto o luogo della cultura di cui al medesimo articolo, co. 1.

Domanda 3.15: Un soggetto di diritto privato che gestisce beni culturali di proprietà privata è ammissibile quale soggetto proponente ai fini dell'Avviso?

No, in quanto l'Avviso è rivolto a finanziare istituti e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al Ministero della cultura. Per gli istituti e luoghi della cultura privati, di cui all'art. 101, co. 1 e 4, del Codice dei beni culturali e del paesaggio (decreto legislativo 42/2004), è possibile presentare domanda in risposta all'Avviso dedicato, pubblicato con decreto della Direzione generale Musei n. 486 del 6 maggio 2022, consultabile qui <http://musei.beniculturali.it/notizie/notifiche/avviso-pubblico-per-proposte-di-intervento-per-la-rimozione-delle-barriere-fisiche-cognitive-e-sensoriali-dei-musei-e-luoghi-della-cultura-privati>.

Domanda 3.16: Nel caso in cui una biblioteca abbia tre sedi (una centrale e due distaccate) con orario - per ciascuna sede - di 20 ore settimanali, come orario da dichiarare si può cumulare quello delle tre sedi? O deve essere considerato l'orario della singola sede?

In risposta all'Avviso, non è possibile presentare domanda per più sedi di uno stesso istituto o luogo della cultura, pertanto il requisito dell'apertura settimanale di 24 ore deve essere posseduto dal singolo istituto o luogo della cultura oggetto dell'intervento. Si confrontino al proposito le FAQ 3.5 e 3.6.

Domanda 3.17: È ammissibile presentare domanda di finanziamento in risposta all'Avviso per un museo aperto al pubblico di proprietà di un Istituto privato, ivi inclusi degli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, gestito da un Ente pubblico?

No, per tale fattispecie è possibile presentare domanda in risposta all'Avviso dedicato agli istituti e luoghi della cultura privati, pubblicato con decreto della Direzione generale Musei n. 486 del 6 maggio 2022, consultabile qui <http://musei.beniculturali.it/notizie/notifiche/avviso-pubblico-per-proposte-di-intervento-per-la-rimozione-delle-barriere-fisiche-cognitive-e-sensoriali-dei-musei-e-luoghi-della-cultura-privati>.

Domanda 3.18: Un soggetto privato la cui collezione appartiene al proprio patrimonio, la cui sede espositiva è di proprietà pubblica, in risposta a quale dei due Avvisi pubblicati con i decreti della Direzione generale Musei n. 486 e 487 del 6 maggio 2022 può presentare domanda?

Per tale fattispecie è possibile presentare domanda in risposta all'Avviso dedicato agli istituti e luoghi della cultura privati, pubblicato con decreto della Direzione generale Musei n. 486 del 6 maggio 2022, consultabile qui <http://musei.beniculturali.it/notizie/notifiche/avviso-pubblico-per-proposte-di-intervento-per-la-rimozione-delle-barriere-fisiche-cognitive-e-sensoriali-dei-musei-e-luoghi-della-cultura-privati>.

Domanda 3.19: Il Soggetto attuatore è tenuto all'osservanza delle disposizioni del Codice dei contatti pubblici?

Sì, i soggetti attuatori, a prescindere dalla loro natura giuridica, sono sempre tenuti al rispetto delle disposizioni del Codice dei contratti pubblici.

Domanda 3.20: In fase di candidatura è necessario richiedere il CUP?

Ai sensi dell'art. 3 co. 5 dell'Avviso il CUP va richiesto successivamente all'ammissione a finanziamento e prima della stipula dell'atto d'obbligo.

Domanda 3.21: Con riferimento alla delibera/atto o provvedimento dell'organo competente del Soggetto proponente di approvazione della domanda di finanziamento dell'intervento e della relativa candidatura, nell'ambito di un'Associazione e Fondazione qual è l'organo deputato?

L'organo competente a emanare la delibera/atto o provvedimento in parola è di norma stabilito dallo Statuto o Regolamento dell'Associazione o Fondazione

FAQ ART. 4 – INTERVENTI FINANZIABILI

Domanda 4.1: Quali sono nello specifico gli interventi finanziabili? Sono ammissibili le spese sostenute per interventi iniziati prima della scadenza dei termini per la presentazione di domande in risposta all'Avviso?

Gli interventi ammissibili sono tutti quelli riconducibili alle categorie indicate all'art. 4 dell'Avviso. La pertinenza e la qualità degli stessi sarà oggetto di valutazione della Commissione da istituirsi ai sensi dell'art. 10 dell'Avviso.

Si precisa che a norma dell'art. 7, co. 6, dell'Avviso sono ammissibili le spese riferibili a interventi precedenti all'ammissione a finanziamento dei progetti presentati in risposta all'Avviso, purché siano assunte in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente, anche in materia fiscale e contabile; effettive e comprovabili ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti; pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato, così come previsto dall'art. 17 del Regolamento (UE) 2021/241. A tal fine si sottolinea che i costi stimati dei progetti inclusi nel presente avviso non devono riflettere azioni intraprese prima del 1° febbraio 2020 (a parziale correttivo rispetto alle indicazioni fornite con le FAQ del 20 luglio 2022).

Domanda 4.2: I lavori possono iniziare prima della scadenza del bando e ottenere il finanziamento come rimborso?

Si precisa che a norma dell'art. 7, co. 6, dell'Avviso sono ammissibili le spese riferibili a interventi precedenti all'ammissione a finanziamento dei progetti presentati in risposta all'Avviso, purché siano assunte in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente, anche in materia fiscale e contabile; effettive e comprovabili ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti; pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato, così come previsto dall'art. 17 del Regolamento (UE) 2021/241. A tal fine si sottolinea che i costi stimati dei progetti inclusi nel presente avviso non devono riflettere azioni intraprese prima del 1° febbraio 2020 (a parziale correttivo rispetto alle indicazioni fornite con le FAQ del 20 luglio 2022).

Domanda 4.3: È possibile l'ammissione al finanziamento in un unico progetto riguardante due sedi dello stesso museo o luogo della cultura?

No, ai sensi dell'art. 3, co. 5, il soggetto proponente può presentare fino a tre domande di finanziamento su tre distinti musei o luoghi della cultura. Nel caso di due (o tre) sedi sono quindi necessari due (o tre) progetti.

Domanda 4.4: Quali sono nello specifico gli interventi finanziabili? Sono ammissibili le spese sostenute per interventi iniziati prima della scadenza dei termini per la presentazione di domande in risposta all'Avviso?

Gli interventi ammissibili sono tutti quelli riconducibili alle categorie indicate all'art. 4 dell'Avviso. La pertinenza e la qualità degli stessi sarà oggetto di valutazione della Commissione da istituirsi ai sensi dell'art. 10 dell'Avviso.

Non sono ammissibili le spese riferibili a interventi precedenti all'ammissione a finanziamento dei progetti presentati in risposta all'Avviso.

Domanda 4.5: Chi è il soggetto che in sede di presentazione di proposta progettuale di intervento deve prevedere anche la redazione del PEBA?

Come riportato nell'art. 1, co.1, l'Avviso è "finalizzato alla selezione e al successivo finanziamento di proposte progettuali da parte di musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura, aventi ad oggetto la rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali." di conseguenza, ai sensi dell'art. 4, co. 1 "...per gli Istituti che ne siano ancora sprovvisti in sede di domanda, di prevedere nella proposta progettuale anche la redazione ed approvazione del Piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche (P.E.B.A), pena l'esclusione.". L'onere è in capo al soggetto proponente.

Domanda 4.6: In sede di domanda se un istituto è sprovvisto del PEBA deve prevedere nella proposta progettuale anche la redazione del PEBA?

Sì, pena l'esclusione, ai sensi dell'art. 4, co. 1, dell'Avviso.

Domanda 4.7: È da considerarsi valido un Peba redatto per un intero sistema museale?

Sì, può considerarsi valido. Non può, tuttavia, considerarsi valido il PEBA approvato per l'intero territorio comunale e non per gli istituti della cultura che su esso insistono.

Domanda 4.8: Sono ammissibili le spese di aggiornamento dei PEBA approvati per musei e luoghi della cultura?

Sì, sono ammissibili.

Domanda 4.9: Quali sono le tipologie di interventi finanziabili relativamente al sito web dell'istituto e/o luogo della cultura?

A norma dell'art. 4, co. 2, lett. a, l'Avviso prevede finanziamenti finalizzati all'implementazione del sito web dell'istituto con strumenti dedicati agli utenti con ridotte capacità sensoriali e/o alla realizzazione di un punto informativo al quale rivolgersi direttamente o in remoto. La pertinenza e la qualità degli interventi sarà oggetto di valutazione della Commissione da istituirsi ai sensi dell'art. 10 dell'Avviso.

Domanda 4.10: Tra gli interventi finanziabili sono ammissibili esclusivamente adattamenti/ristrutturazioni di edifici esistenti oppure possono essere contemplate anche nuove costruzioni?

L'Avviso è finalizzato alla presentazione di proposte progettuali d'intervento per la rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali dei musei e luoghi della cultura esistenti. La pertinenza all'Avviso della realizzazione di ulteriori elementi costruttivi sarà oggetto di valutazione della

Commissione da istituirsi ai sensi dell'art. 10 dell'Avviso.

Domanda 4.11: Tra gli interventi finanziabili sono ammissibili quelli di realizzazione di impianti antincendio di rilevazione e spegnimento e controllo del microclima interno?

No, non sono ammissibili in quanto l'Avviso è relativo alla presentazione di Proposte progettuali di intervento per la rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali dei musei e luoghi della cultura.

Domanda 4.12: Tra gli interventi finanziabili sono ammissibili opere di carattere strutturale, anche se non legate nello specifico all'eliminazione delle barriere per i diversamente abili?

Sì, sono ammissibili purché siano finalizzate a garantire la piena accessibilità da parte del pubblico.

Domanda 4.13: Diverse tipologie di interventi riguardanti un unico istituto possono rientrare in una sola domanda oppure risulta necessario presentare domande differenti?

Per ogni istituto e/o luogo della cultura è necessario presentare un unico progetto, inclusivo di più interventi, rispondente al format dell'Allegato A così come indicato nel punto A.4 dell'ambito A, *Descrizione della proposta progettuale*.

Domanda 4.14: Nell'ambito della proposta progettuale da allegare alla domanda, è prevista la possibilità per il soggetto attuatore di attivare partenariati pubblico-privato? Il partner individuato può essere direttamente il destinatario di parte del finanziamento?

È possibile attivare partenariati pubblico-privato, tuttavia il finanziamento sarà erogato esclusivamente al soggetto attuatore destinatario.

Domanda 4.15: Con riferimento all'art. 4, co. 2, lett. e, tra gli interventi finanziabili è possibile prevedere la formazione di personale diverso dal personale dipendente, dunque personale afferente a terze parti (es. cooperative sociali, Auser, etc...)?

Sì, è possibile prevedere la formazione di personale afferente a terze parti, operante nell'istituto o luogo della cultura oggetto dell'intervento a seguito di contrattualizzazione o convenzione o altra forma di collaborazione prevista dalla normativa vigente.

Domanda 4.16: Sono ammissibili al finanziamento le spese di redazione e progettazione del PEBA?

Sì, ai sensi dell'art. 4, co. 1, dell'Avviso sono ammissibili oltre che le spese di redazione e progettazione anche quelle dei lavori necessari ad attuare quanto previsto dal PEBA medesimo.

Domanda 4.17: In quale caso un soggetto proponente può barrare NO al punto A1.c dell'Allegato A?

Un soggetto barrerà NO al punto A1.c dell'Allegato A nel caso in cui è già dotato di PEBA per l'istituto o luogo della cultura oggetto dell'intervento, indicando la data di approvazione.

Domanda 4.18: In riferimento al punto A1.c dell'Allegato A cosa si intende con il termine "inserito nella proposta progettuale"?

In riferimento al punto A1.c dell'Allegato A si intende che, al momento della presentazione della domanda di finanziamento, il soggetto risulta sprovvisto di PEBA e che ne prevede la redazione (o anche aggiornamento, si confronti la FAQ 4.8) inserendone i costi nella domanda stessa.

Domanda 4.19: Tra gli interventi finanziabili, oltre alle spese per implementazione di strumenti volti all'accessibilità di utenti con disabilità sensoriali, sono ammissibili le spese annuali di gestione e manutenzione ordinaria dei siti web degli istituti e luoghi della cultura oggetto della proposta progettuale?

A norma dell'art. 4, co. 2, lett. a, l'Avviso prevede finanziamenti finalizzati all'implementazione del sito web dell'istituto con strumenti dedicati agli utenti con ridotte capacità sensoriali e/o alla realizzazione di un punto informativo al quale rivolgersi direttamente o in remoto. La pertinenza e la qualità degli interventi sarà oggetto di valutazione della Commissione da istituirsi ai sensi dell'art. 10 dell'Avviso.

Domanda 4.20: Con riferimento all'implementazione del sito web, di cui all'art. 4, co. 2, lett. a, si richiede se il requisito si intende rispettato anche nel caso in cui la pagina web/canale social sia non esclusivo dell'istituto o luogo della cultura oggetto di intervento ma della rete dei musei di cui fa parte.

A norma dell'art. 4, co. 2, lett. a, l'Avviso prevede finanziamenti finalizzati all'implementazione del sito web dell'istituto con strumenti dedicati agli utenti con ridotte capacità sensoriali e/o alla realizzazione di un punto informativo al quale rivolgersi direttamente o in remoto. La pertinenza e la qualità degli interventi sarà oggetto di valutazione della Commissione da istituirsi ai sensi dell'art. 10 dell'Avviso.

Domanda 4.21: Con riferimento alla formazione specifica del personale, di cui all'art. 4, co. 2, lett. e, tra gli interventi finanziabili è possibile prevedere la formazione di personale non dipendente?

Sì, è possibile prevedere la formazione di personale non dipendente, operante nell'istituto o luogo della cultura oggetto dell'intervento a seguito di contrattualizzazione o convenzione o altra forma di collaborazione prevista dalla normativa vigente.

Domanda 4.22: Nel caso di un intervento che ricada in quota parte su un immobile di proprietà del soggetto proponente, dotato di personalità giuridica, e in quota parte su un immobile di proprietà pubblica, ma gestito dal soggetto proponente attraverso contratto registrato, è corretto presentare un'unica istanza?

Sì, purché i due immobili appartengano al medesimo complesso monumentale, previa autorizzazione all'esecuzione dell'intervento da parte del soggetto proprietario per l'immobile non di pertinenza, a norma dell'art. 3, co. 2, lett. k. Diversamente, se i due immobili afferiscono a due sedi distinte dell'istituto o luogo della cultura, sarà necessario presentare due proposte progettuali (si confronti la FAQ 4.3).

FAQ ART. 6 – DIMENSIONE FINANZIARIA, DURATA E TERMINI DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Domanda 6.1: È possibile presentare più progetti all'interno della stessa "Fascia"?

Nel rispetto del limite massimo di tre progetti per ciascun soggetto proponente, il bando non presenta limitazioni di sorta in relazione alle c.d. "Fasce" (Fascia A/Fascia B). È infatti possibile presentare più progetti all'interno della stessa Fascia (ad es. n. 3 progetti, tutti all'interno della medesima Fascia) o, in alternativa, in Fasce diverse (ad es. due progetti in Fascia A ed uno in Fascia B).

Domanda 6.2: Con riferimento ai termini indicati dall'art. 6 co. 5 dell'Avviso quali sono le scadenze da rispettare?

Tutti gli interventi, comunque intesi (lavori, servizi, forniture), ammessi a finanziamento dovranno essere avviati entro il 30 giugno 2023, pena la revoca del finanziamento.

FAQ ART. 7 – SPESE AMMISSIBILI

Domanda 7.1: Sono da considerarsi ammissibili e finanziabili, ai sensi dell'Avviso, anche azioni e spese ad esse connesse già avviate?

No, non sono ammissibili le spese riferibili a interventi precedenti all'ammissione a finanziamento del progetto presentato in risposta all'Avviso.

Domanda 7.2: Tra le spese non ammissibili dal bando rientrano quelle relative ai lavori in economia. Poiché il codice dei Contatti pubblici esplicita la possibilità di utilizzare questa modalità di lavori solo per alcuni casi specifici, si chiede se tra quelli previsti dal bando rientri questa casistica.

Il decreto legislativo n. 50/2016 (Codice degli Appalti) non prevede alcuna disciplina per lavori in economia, determinando pertanto l'inapplicabilità di questa tipologia di affidamento (a meno di casi specificati dalla stessa normativa). Si sottolinea che questi casi specificati dalla stessa normativa non rientrano tra le spese ammissibili dal bando.

Domanda 7.3: Tra le spese ammissibili può rientrare un assegno di ricerca da ricondurre a spese di realizzazione di studi e ricerche di carattere scientifico riguardante l'accessibilità del luogo della cultura non appartenente al MIC?

Le spese ammissibili sono esclusivamente quelle riconducibili alle categorie elencate dall'art. 7, co. 2 dell'Avviso. La pertinenza delle spese sarà oggetto di valutazione da parte della Commissione da istituirsi ai sensi dell'art. 10 dell'Avviso.

Domanda 7.4: A chi sono rivolte le attività didattiche e formative di cui all'art. 7 co. 2 lett. h) dell'Avviso?

Le attività di formazione sono rivolte al personale del singolo luogo della cultura beneficiario del finanziamento, mentre le attività didattiche, analogamente a servizi culturali, sociali, ricreativi, eventi, manifestazioni, sono destinate ai fruitori dello stesso, a titolo gratuito.

Domanda 7.5: Tra le spese finanziabili è previsto il noleggio delle tecnologie invece del loro acquisto?

Sì, purché nel rispetto di quanto previsto all'art. 18, co. 1, dell'Avviso secondo cui l'intervento ammesso a finanziamento, pena il recupero del contributo finanziario accordato, non subisca modifiche sostanziali che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione per i cinque anni successivi al suo completamento.

Domanda 7.6: Le spese di progettazione (Progetto di Fattibilità Tecnico Economica – PFTE, progetto definitivo, progetto esecutivo), affrontate prima della presentazione della domanda, potranno essere rendicontate poi in caso di finanziamento?

Si confronti la FAQ 4.1.

Domanda 7.7: Con riferimento alle spese ammissibili, è previsto un tetto massimo per le spese tecniche (onorari e spese di progettazione, direzione lavori, etc...)?

No, non è previsto.

Domanda 7.8: Tra le spese ammissibili possono essere previste le consulenze relative al *project management* (sal, avanzamenti, monitoraggio, gestione, piattaforma, etc...)?

Le spese ammissibili sono esclusivamente quelle riconducibili alle categorie elencate dall'art. 7, co. 2 dell'Avviso. La pertinenza delle stesse sarà oggetto di valutazione della Commissione da istituirsi ai sensi dell'art. 10 dell'Avviso.

FAQ ART. 8 – TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E DOCUMENTI DA TRASMETTERE

Domanda 8.1: Quante domande può presentare ciascun ente proprietario? Uno stesso ente gestore può presentare diversi progetti relativi a luoghi differenti, ad esempio un progetto relativo al museo ed uno per la biblioteca?

Ai sensi dell'art. 3, c. 5 il soggetto proponente può presentare fino a tre domande di finanziamento su tre distinti musei o luoghi della cultura.

Domanda 8.2: Con quale SPID è necessario effettuare l'accesso al portale?

È necessario effettuare l'accesso al portale con lo SPID del legale rappresentante del soggetto proponente.

Domanda 8.3: Per la candidatura dei progetti, è obbligatorio presentare un Progetto di fattibilità tecnico-economica?

No, ai sensi dell'Avviso non è obbligatorio presentare un Progetto di fattibilità.

Domanda 8.4: Ai fini della presentazione della domanda, con quale SPID è necessario effettuare l'accesso al portale? È possibile impiegare lo SPID di un soggetto diverso dal proprietario o dal gestore, che abbia ricevuto una procura speciale/una delega?

L'accesso al portale deve essere effettuato con lo SPID del legale rappresentante del soggetto proprietario o del soggetto gestore. In alternativa, è possibile impiegare lo SPID di un soggetto al quale sia stato validamente conferito il potere di impegnare il soggetto proprietario/gestore verso l'esterno, previa presentazione di copia della procura speciale o dell'atto di delega generalmente inteso, tramite caricamento nella sezione "Ulteriore documentazione da allegare" nella piattaforma online dedicata. Si precisa che l'atto in questione (procura/delega), ai fini dell'Avviso, rientra tra i documenti e le dichiarazioni necessari ai fini della presentazione della domanda di finanziamento, come da art. 8, co. 8, e pertanto dovrà essere caricato in piattaforma munito di firma digitale del soggetto proprietario/gestore delegante in formato PDF, non eccedente il peso di 2 MB (cfr. art. 8, co. 9 e Guida utente presente in piattaforma, alla voce "Allegati" a p. 7).

Domanda 8.5: Ai fini della presentazione della domanda, è necessario richiedere dei preventivi e allegarli alla domanda di finanziamento?

No, non è necessario richiedere preventivi.

Domanda 8.6: Ai fini della presentazione della domanda, nel caso in cui siano previste opere edilizie, è necessario presentare il progetto con le relative autorizzazioni, pareri e/o nulla osta degli enti sovraordinati coinvolti?

No, non è necessario allegare il progetto così come eventuali autorizzazioni, pareri e/o nulla osta degli enti sovraordinati. Risulta invece obbligatoria la compilazione dell'Allegato A in tutte le sue parti secondo le indicazioni in esso contenute.

Domanda 8.7: Nel caso in cui gli interventi proposti comportino la progettazione da parte di tecnici specialisti, i documenti presentati ai fini dell'Avviso dovranno esse firmati digitalmente anche dai suddetti o è sufficiente la firma del proponente?

Ai sensi dell'art. 8 dell'Avviso, c. 1, la domanda di finanziamento deve essere firmata digitalmente dal solo soggetto proponente.

Domanda 8.8: È possibile allegare oltre alla domanda di finanziamento e all'Allegato A ulteriori elaborati grafici o altra documentazione esplicativa della proposta progettuale?

Il Soggetto proponente potrà caricare eventuali documenti aggiuntivi nella sezione "Ulteriore documentazione da allegare" nella piattaforma online dedicata, non eccedendo il peso di 2 MB (cfr. art. 8, co. 9 e Guida utente presente in piattaforma, alla voce "Allegati" a p. 7).

Domanda 8.9: Per accedere alla piattaforma è necessario utilizzare lo SPID del legale rappresentante del soggetto proponente o gestore oppure è possibile usare quello della Fondazione/Associazione/Società etc...?

È necessario utilizzare lo SPID del legale rappresentante del soggetto proponente o gestore. Si confronti FAQ 8.2 e 8.4.

Domanda 8.10: Il Piano di gestione di cui si richiede la descrizione nell'Allegato A, sezione A.3b e A.5, è da ritenersi come relativo all'istituto o luogo della cultura nel suo insieme o solo al progetto presentato?

Il Piano di gestione di cui si richiede la descrizione nell'Allegato A è relativo al progetto presentato.

FAQ ART. 10 MODALITÀ DI VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DELLA DOMANDA

Domanda 10.1: Quando saranno pubblicate le graduatorie?

La graduatoria sarà resa nota al termine dei lavori della Commissione aggiudicatrice che sarà costituita dopo il termine di chiusura di invio delle domande previsto per il 12 agosto 2022 alle ore 12:00.

Domanda 10.2: Per i progetti il cui cronoprogramma prevede la conclusione entro il II trimestre 2023 e che, pertanto, avranno diritto alla premialità prevista dall'art. 10, comma 4, punto III.b dell'Avviso, è prevista una durata minima degli interventi?

No, non è prevista una durata minima degli interventi.

Domanda 10.3: Nell'Allegato A - FORMAT DI PROPOSTA DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO, si richiede di completare la sezione A3.b "Descrivere il piano di gestione di durata almeno decennale" e la sezione A.5) – Piano di gestione (Rif. Avviso, art. 10, co. 4, Ambito IV Previsioni di gestione) (max 5000 caratteri). Si chiede di specificare in cosa differiscano le due sezioni.

Le due sezioni sono complementari. Entrambe riguardano il Piano di gestione; al punto A3.b andrà inserita una descrizione sintetica del Piano, mentre al punto A.5) si andranno a dettagliare le sue specifiche rispondendo puntualmente a quanto indicato nel box relativo.

Domanda 10.4: In riferimento all'art. 10, co. 5 dell'Avviso, si chiede se, nella destinazione del 50% delle risorse a istituti e luoghi della cultura ubicati nelle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo,

Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia), possono essere ricompresi anche i comuni appartenenti all'area del cratere sismico.

Ai fini della distribuzione geografica delle risorse prevista dall'Avviso, che contempla di destinare almeno il 50% delle stesse a istituti e luoghi della cultura ubicati nelle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia), rileva esclusivamente l'ubicazione regionale degli istituti e luoghi della cultura per i quali si richiede il finanziamento.

FAQ ART. 11 OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE

Domanda 11.1: Considerato che in base all'Avviso: (i) anche soggetti privati possono assumere la qualifica di Soggetti attuatori, e (ii) i Soggetti attuatori assumono una serie di obblighi (art. 11), si chiede di chiarire:

a) se i soggetti privati che siano Soggetti attuatori debbano rispettare indistintamente tutti gli obblighi di cui all'art. 11 dell'Avviso o solo alcuni;

b) se, in caso si risponda che vi è l'obbligo di rispettare tutti gli obblighi, verranno fornite adeguate indicazioni dall'Amministrazione responsabile sulle modalità con cui i soggetti privati possono rispettare gli obblighi a carico dei Soggetti attuatori, in particolare: quello di adottare il sistema informatico utilizzato dal Ministero della Cultura; il rispetto dell'obbligo di richiesta CUP di progetto; l'utilizzo del Sistema ReGiS.

a) I soggetti privati che siano ammessi a finanziamento e pertanto Soggetti attuatori sono tenuti a rispettare tutti gli obblighi di cui all'art. 11 dell'Avviso.

b) Un soggetto privato rientra tra i soggetti responsabili tenuti a richiedere il CUP (cfr. Delibera CIPE n. 45 del 2011 consultabile qui: <https://ricerca-delibere.programmazioneeconomica.gov.it/45-05-maggio-2011/>), quando è organismo di diritto pubblico, cioè quando è un ente, dotato di personalità giuridica, che, pur potendo assumere la veste formale di società, viene istituito per soddisfare specifiche esigenze di interesse pubblico, aventi carattere non industriale e commerciale. In questi casi il soggetto privato, nel momento della decisione della realizzazione di un progetto di sviluppo economico e sociale, finanziato con fondi pubblici, dovrà necessariamente procedere alla richiesta della generazione del CUP. Non sarà invece necessaria la generazione del codice in tutti i casi di interventi di gestione corrente oppure di progetti finanziati con fondi esclusivamente privati e che non si appoggino ad atti concessori.

Domanda 11.2: In quale fase della procedura è necessario richiedere il CUP?

Ai sensi dell'art. 11, co. 1, dell'Avviso il CUP va richiesto successivamente all'ammissione a finanziamento e prima della stipula dell'atto d'obbligo.

Domanda 11.3: L'art. 7, co. 6, dell'Avviso evidenzia che "sono ammissibili solo le misure avviate a decorrere dal 1° febbraio 2020 [...]" mentre l'art. 3, co. 5, richiede di indicare un CUP "successivamente all'ammissione a finanziamento e prima della stipula dell'atto d'obbligo". Se le spese sostenute a decorrere dal 1° febbraio 2020 sono collegate ad appalti o accordi quadro antecedenti e pertanto con CUP già acquisito, come si concilia il CUP richiesto dall'Avviso con il CUP già esistente?

È sufficiente il CUP già esistente.

FAQ ART. 13 MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLA SOVVENZIONE/CONTRIBUTO E RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

Domanda 13.1: Con riferimento all'art. 13, co. 1, lett. b, relativo alle "quote intermedie fino al raggiungimento del 90% del totale del finanziamento complessivo concesso", "le quote intermedie saranno erogate a fronte di spese effettivamente sostenute per stati di avanzamento dei lavori, dei servizi e delle forniture...". Si tratta quindi di un rimborso a seguito di spese sostenute dal soggetto attuatore?

A eccezione della prima erogazione, fornita a titolo di anticipazione, nella misura non superiore al 10% del totale del finanziamento concesso, si conferma che le quote intermedie fino al 90% del totale saranno erogate a fronte di spese effettivamente sostenute e che l'erogazione finale sarà a saldo entro 30 giorni dalla rendicontazione di spesa. Si confronti, al proposito, il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 11 ottobre 2021, recante "Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste dall'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178", art. 2, co. 2, consultabile qui [DM2021-10-11.pdf \(mef.gov.it\)](https://www.mef.gov.it/Portals/0/DM2021-10-11.pdf).

FAQ ART. 15 VARIAZIONI/MODIFICHE DEL PROGETTO

Domanda 15.1: Nel caso in cui l'eventuale cofinanziamento previsto dovesse risultare nullo o inferiore, la variazione dovrà essere compensata dal soggetto attuatore o potrà essere eliminata dal totale del finanziamento concesso?

Non sono ammesse modifiche alle proposte progettuali finanziate, salvo i casi previsti agli artt. 15 e 18 dell'Avviso.

FAQ ART. 18 STABILITÀ DEI PROGETTI/INTERVENTI

Domanda 18.1: Può partecipare all'Avviso un istituto che dovrà cambiare la propria sede nei cinque anni successivi al completamento dell'intervento oggetto del finanziamento?

Ai sensi dell'art. 18, co. 1, dell'Avviso, pena il recupero del contributo finanziario eventualmente accordato, le modifiche sono ammesse unicamente qualora non alterino in modo sostanziale l'intervento ammesso al finanziamento.